

CORPUS DEGLI SPECCHI ETRUSCHI

Facendo seguito alle notizie pubblicate nei precedenti volumi di *Studi Etruschi* (XLII, 1974, p. 450; XLIII, 1975, pp. 320-323; XLIV, 1976, p. 328) si informa che, terminata la fase d'impostazione preparatoria, l'iniziativa ha avuto il suo avvio ufficiale, sul piano dell'adesione e della partecipazione di tutti i paesi interessati, con la prima riunione generale del Comitato Scientifico Internazionale tenutasi a Padova il 2 e 3 luglio 1976 e con la definitiva redazione del documento programmatico e normativo della pubblicazione.

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Il Comitato si riunisce a Padova, presso la sede della Soprintendenza Archeologica delle Venezie, nel giorno 2 luglio 1976, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 20, e nel giorno successivo 3 luglio dalle ore 9,20 alle 13.

Sono presenti: il prof. Raymond Bloch, la prof.ssa Larissa Bonfante Radditsa, il dott. Witold Dobrowolski, il dott. Gerald Heres, il prof. Roger Lambrechts, il prof. Massimo Leoni, Miss Glenys Lloyd-Morgan, il dott. Wolfgang Oberleitner, il prof. Carl Eric Östenberg, il prof. Massimo Pallottino, Mme Denise Rebuffat Emmanuel, il prof. Francesco Roncalli, la dott.ssa Ingrid Strøm, il prof. Michael Strocka, il prof. János György Szilágyi, il dott. L. Bouke Van der Meer; è inoltre presente la dott.ssa Adriana Emiliozzi Morandi, che cura l'organizzazione del Comitato per l'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, in funzione di segretario.

Sono stati invitati, ma non hanno potuto partecipare alla riunione: il prof. Martin Almagro, la prof.ssa Sonia Boriskovskaya, la signora Lili Byvanck-Quarles Van Ufford, la signora Sybille Haynes, il prof. Hans Jucker, il prof. Guido Achille Mansuelli, il prof. Arthur Dale Trendall. Il prof. Axel Seeberg ha da tempo declinato l'incarico di rappresentare la Norvegia, incarico che ora viene affidato al Prof. Östenberg.

Il prof. Pallottino, Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, apre la riunione salutando e ringraziando i convenuti. Egli conferma la piena disponibilità dell'Istituto per un'azione promotrice e di coordinamento nei riguardi dell'iniziativa, che per altro non può essere concepita se non come impresa scientifica internazionale attuata a cura dei diversi paesi e centri di studio interessati; e riassume il lavoro preparatorio svolto dal Comitato promotore provvisorio.

Si propone e si approva il seguente ordine del giorno per i lavori della riunione: 1. composizione del Comitato Scientifico Internazionale; 2. relazioni sulla consistenza del materiale e sulle prospettive di pubblicazione nei singoli paesi; 3. esame del testo delle norme scientifiche e redazionali; 4. problemi organizzativi e finanziari.

1. *Composizione del Comitato Scientifico Internazionale.*

Si approva all'unanimità il completamento del Comitato con la formale cooptazione di nuovi membri: il dott. L. B. Van der Meer in qualità di secondo rappresentante per i Paesi Bassi; Miss G. Lloyd-Morgan in qualità di secondo rappresentante per la Gran Bretagna; la dott.ssa Neda Leipen (assente) in qualità di rappresentante per il Canada. Non risulta, al momento, che altre nazioni debbano essere rappresentate nel Comitato. Alcuni dei presenti avvertono tuttavia che un certo numero di specchi etruschi sarebbero presenti in collezioni di altri paesi non rappresentati nel Comitato, tra cui Cecoslovacchia, Grecia, Egitto, Israele, Giappone, Cuba, Brasile. Mentre si dà incarico agli interessati di approfondire le ricerche in questo senso, si decide che il Comitato Scientifico Internazionale risulti al momento così composto:

Australia (ed Estremo Oriente) - prof. Arthur Dale TRENDALL
 Austria - dott. Wolfgang OBERLEITNER
 Belgio - prof. Roger LAMBRECHTS
 Canada - dott.ssa Neda LEIPEN
 Danimarca - dott.ssa Ingrid STRØM
 Francia - prof. Raymond BLOCH, Mme Denise REBUFFAT EMMANUEL
 Germania, Repubblica democratica - dott. Gerald HERES
 Germania, Repubblica federale - prof. Michael STROCKA
 Gran Bretagna - Mrs. Sybille HAYNES, Miss Glenys LLOYD-MORGAN
 Italia - prof. Guido Achille MANSUELLI, prof. Massimo LEONI
 Paesi Bassi - Mrs. Lili BYVANCK-QUARLES VAN UFFORD, dott. L. Bouke VAN DER MEER
 Polonia - dott. Witold DOBROWOLSKI
 Spagna - prof. Martin ALMAGRO
 Stati Uniti d'America - prof.ssa Larissa BONFANTE RADITSA
 Svezia e Norvegia - prof. Carl Eric ÖSTENBERG
 Svizzera - prof. Hans JUCKER
 Ungheria - prof. János György SZILÁGYI
 U.R.S.S. - prof.ssa Sonia BORISKOVSAYA
 Vaticano - Prof. Francesco RONCALLI

2. *Relazioni sulla consistenza del materiale e sulle prospettive di pubblicazione nei singoli paesi.*

I presenti espongono i dati a loro conoscenza, fornendo in alcuni casi notizie anche sulle concrete possibilità dello svolgimento del lavoro. Ne risulta il quadro seguente:

Australia - Mancano dati numerici, ma il prof. Trendall, assente, ha preventivamente assicurato la sua piena collaborazione.

Austria - Il dott. Oberleitner afferma che esistono specchi nel solo Kunsthistorisches Museum di Vienna (23 esemplari interi, 7 frammenti e 2 falsi). Egli si occuperà personalmente della pubblicazione dell'unico fascicolo previsto.

Belgio - Il prof. Lambrechts comunica che esistono in Belgio 85-86 specchi in tutto, 71 dei quali si conservano a Bruxelles. Prevede la realizzazione di

due fascicoli dedicati l'uno agli esemplari di Bruxelles, l'altro ai rimanenti. Lo stesso Lambrechts curerà la pubblicazione dei due fascicoli.

Canada - Su notizie fornite dalla dott.ssa Leipen, la prof.ssa Bonfante comunica che nel Royal Ontario Museum di Toronto esistono 36 specchi, che saranno pubblicati in un fascicolo dalla stessa Leipen.

Danimarca - La dott.ssa Strøm comunica che esistono circa 60 pezzi (tra i quali due falsi) distribuiti tra il Museo Nazionale, la Ny Karlsberg Glyptothek, il Museo Thorvaldsen e collezioni private. Prevede di distribuire gli esemplari in due fascicoli. Per la pubblicazione collaboreranno H. Salskov Roberts e T. Melander.

Francia - Mme Rebuffat afferma che nella sola Parigi (Louvre, Cabinet des Médailles, Petit Palais) esistono circa 230 pezzi; ma non può fornire il numero esatto degli esemplari, forse altrettanto numerosi, conservati in altri musei e collezioni francesi, per i quali l'opera di reperimento risulterà piuttosto complessa.

Germania, Repubblica democratica - Il dott. Heres informa che esistono circa 70 esemplari; sono andati perduti 10 altri pezzi, sei dei quali disegnati nel Gerhard. Prevede la realizzazione di due fascicoli dedicati l'uno agli esemplari di Berlino Est, l'altro ai rimanenti conservati a Dresda, Gotha e forse Lipsia. Egli stesso curerà la pubblicazione del fascicolo di Berlino, e forse anche del secondo.

Germania, Repubblica federale - Il prof. Strocka dà notizia dell'esistenza di circa 251 specchi in tutto, dei quali circa 149 a Berlino Ovest; gli altri sono distribuiti tra Bochum, Bonn, Erlangen, Essen, Gottinga, Amburgo, Hannover, Karlsruhe, Kassel, Magonza, Mannheim, Monaco, Stoccarda, Tubinga, Würzburg. Egli non si occuperà personalmente della pubblicazione, ma propone i nomi di alcuni studiosi disposti a collaborare (Gehrig, Thimme, Krauskopf, Göringer, Von Freytag, Mayer Prokop, Höchmann). Gli Staatliche Museen di Berlino potranno pubblicare annualmente un fascicolo con 20 specchi circa; gli esemplari di Karlsruhe formeranno un fascicolo a parte; per le altre città sono da combinare raggruppamenti.

Gran Bretagna - Miss Lloyd-Morgan dà notizia dell'esistenza di circa 208 pezzi, 120 dei quali conservati nel British Museum, gli altri distribuiti tra Oxford, Cambridge, collezioni private inglesi, collezioni private scozzesi. Non ha notizia per il Galles e per l'Irlanda del Nord. Quanto al numero dei fascicoli, prevede di dedicarne almeno due al British Museum, uno ai musei e collezioni di Oxford e Cambridge, uno ai restanti musei e collezioni. Mrs. Haynes dovrebbe occuparsi della pubblicazione dei fascicoli del British Museum, mentre il resto del lavoro potrà essere assegnato ad altri collaboratori, tra i quali la stessa Lloyd-Morgan.

Italia - Il prof. Pallottino comunica che la dislocazione dei mille pezzi circa esistenti nei vari musei italiani è ancora da indagare e da definire, e che di ciò si occuperà l'Istituto di Studi Etruschi e Italici. La distribuzione, l'assegnazione e la progressiva esecuzione dei lavori saranno curate da un gruppo di studiosi sotto la guida del prof. Mansuelli. Il prof. Leoni sarà disponibile soprattutto per il settore tecnico.

Paesi Bassi - Il dott. Van der Meer comunica che esistono circa 32 esemplari

tra i Musei di Leida, Amsterdam, l'Aja, Nimega, Utrecht e collezioni private; egli stesso si occuperà della pubblicazione dell'unico fascicolo previsto.

Polonia - Il dott. Dobrowolski dà notizia dell'esistenza di 13 pezzi tra Cracovia, Varsavia e Bydgoszcz; di un altro pezzo, attualmente perduto, resta la fotografia. Nessuna particolare difficoltà per l'avvio del lavoro che potrà eventualmente comprendere in un unico fascicolo anche gli specchi della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, in collaborazione con il prof. Szilágyi.

Spagna - Il prof. Pallottino comunica, da parte del prof. Almagro (assente), che esiste in Spagna una certa consistenza di specchi sufficiente per un fascicolo.

Stati Uniti d'America - La prof.ssa Bonfante informa che per la ricerca di specchi negli Stati Uniti è stata formata una Commissione di cui fanno parte, oltre a lei, D. G. Mitten, D. K. Hill, N. De Grummond, R. De Puma, M. A. Del Chiaro. Ciascuno ha svolto le sue indagini nelle collezioni delle seguenti quattro aree geografiche: costa orientale, sud, Mid-West, California. Risulta finora la presenza di più di 200 esemplari, oltre a numerosi falsi. Resta ancora da decidere in merito al numero dei fascicoli e alle persone che si occuperanno della pubblicazione.

Svezia - Il prof. Östenberg comunica che esistono con sicurezza 24 specchi in Svezia, ma che il numero può salire forse a 30, stando a notizie non ancora controllate. Egli stesso si occuperà della pubblicazione dell'unico fascicolo previsto, nel quale saranno compresi anche i due unici esemplari della Norvegia.

Svizzera - Non si hanno per ora informazioni sulla consistenza numerica di specchi data l'assenza del prof. Jucker, il quale, comunque, ha già preso formale impegno per l'organizzazione del lavoro.

Ungheria - Il prof. Szilágyi comunica che in Ungheria esistono in tutto 11 pezzi. Egli stesso si occuperà della pubblicazione dell'unico fascicolo previsto, che potrà eventualmente comprendere anche gli specchi della Polonia e della Cecoslovacchia, come si è detto sopra, in collaborazione con il dott. Dobrowolski.

U.R.S.S. - Szilágyi riferisce che la Boriskovskaya ha già iniziato lo studio degli specchi (in numero di 24-25 esemplari, quasi tutti del Museo dell'Ermitage).

Vaticano - Il prof. Roncalli comunica che il Vaticano possiede in tutto circa 120 esemplari, dei quali 100 si conservano nel Museo Etrusco Gregoriano e circa 18 nella Biblioteca Vaticana; si ha notizia della presenza di altri pezzi in una collezione presso la Basilica di S. Paolo fuori le Mura. Il numero dei fascicoli sarà stabilito in seguito. Egli stesso si occuperà della pubblicazione per alcuni settori e dell'assegnazione dell'incarico ad altri per i restanti.

Al termine della rassegna viene sollevata la questione di possibili interferenze tra i fascicoli del *Corpus* degli specchi ed altre pubblicazioni progettate o in corso (cataloghi di Musei, monografie ecc.). La discussione di questo problema è rinviata ad un momento successivo, cioè a dopo l'esame del piano scientifico-redazionale che è in qualche modo pregiudiziale alle decisioni da prendere in materia.

3. *Esame del testo delle norme scientifiche e redazionali.*

Si procede alla lettura del testo provvisorio elaborato dai membri del Comitato Promotore (nelle riunioni del 6 ottobre 1974 e del 31 maggio 1975), tenendo presente anche la prova di facsimile di « scheda » fatta stampare a cura del prof. Lambrechts. Si svolge, punto per punto, un'ampia discussione del testo delle norme, alla quale prendono parte attiva tutti i presenti; si propongono singolarmente varie modifiche e aggiunte, in merito alle quali sono registrate di volta in volta le opinioni dei presenti. Si prende nota delle variazioni, approvate all'unanimità, da apportare nel testo in esame ai fini della sua redazione nella forma definitiva. Quest'ultimo incarico è demandato ad una Commissione composta dalla Signora Rebuffat e dai proff. Lambrechts e Roncalli. Il testo definitivo sarà inviato a tutti i membri del Comitato, verrà pubblicato nel volume XLV (1977) di *Studi Etruschi* ed avrà la più ampia diffusione.

Viene anche nominata una Commissione — composta da Miss Lloyd-Morgan e dai proff. Leoni e Roncalli — incaricata di elaborare un documento che fornisca i criteri da adottare universalmente riguardo agli esami chimici, fisici e metallografici; dovrà fornire inoltre avvertimenti e direttive per eventuali trattamenti di restauro ai fini dello studio e della migliore conservazione dei pezzi.

A questo punto viene affrontata la questione dei rapporti tra il *Corpus* degli specchi e la pubblicazione di cataloghi dei musei, monografie, ecc. Premesso che debba tenersi il massimo riguardo di queste ultime iniziative, soprattutto per quelle opere già finanziate e avviate dai grandi Musei nelle loro edizioni tradizionali, si rileva che il carattere essenzialmente obiettivo e stringato dei fascicoli del *Corpus*, quale emerge dal progetto normativo di cui sopra, è tale da assicurare la possibilità che l'impresa del *Corpus* proceda parallelamente e indipendentemente dalle pubblicazioni sopra dette. Più particolarmente si richiama l'esempio del catalogo pubblicato dalla Signora Rebuffat per gli specchi del Cabinet des Médailles di Parigi e si concorda che i progetti in corso della pubblicazione dei cataloghi del Museo del Louvre di Parigi, del Museo del Cinquantenario di Bruxelles, del Museo Thorvaldsen di Copenhagen (come di eventuali altri analoghi) potranno avere seguito secondo il programma stabilito, senza interferire con il *Corpus*, nel quale tuttavia, come è ovvio, si darà precedenza ai fascicoli delle raccolte per le quali non è previsto un catalogo specifico (per es. in Francia a quelli dei Musei provinciali).

4. *Problemi organizzativi e finanziari.*

La situazione è esaminata per ciascun paese. Risulta che essa si presenta con molte e varie difficoltà. In alcuni paesi, con particolare riguardo a quelli dell'Europa orientale, le istituzioni che assumeranno la responsabilità dell'iniziativa (Accademie delle Scienze) possono curarne anche il finanziamento. In altri casi appare più difficile che i Centri di ricerca nazionali provvedano anticipatamente alle spese redazionali. Infine nei paesi in cui non esistono organismi unitari o in cui i musei sono soliti operare, nel campo della pubblicazione delle proprie raccolte, con piena autonomia di finanziamento e di criteri (per es. negli Stati Uniti d'America) il problema appare ancora più complesso e richiede trattative ed accordi articolati caso per caso.

Ciò nonostante, si decide che l'Istituto di Studi Etruschi ed Italici invii

una informazione sull'impresa a tutte le Istituzioni nazionali o locali che potranno contribuire sul piano finanziario, e con ogni altro aiuto, all'effettuazione dell'impresa stessa. Si esamina anche la possibilità di aiuti che potrebbero venire da organismi internazionali, quali l'Union Académique Internationale e l'UNESCO, anche se si conviene che tali aiuti non potranno essere rilevanti sul piano finanziario. Si accenna anche all'eventualità che le pubblicazioni possano essere affidate, in tutto o in parte, a case editrici private.

Il Comitato Scientifico Internazionale sarà interpellato per ogni questione particolare che potrà insorgere nella applicazione di quanto deciso durante la riunione, come risulta dal presente verbale, attraverso consultazioni periodiche per corrispondenza. Per la prossima riunione plenaria del Comitato stesso, si decide che essa abbia luogo al più tardi nel 1978 a Londra, in occasione del Congresso Internazionale di Archeologia Classica. Si ritiene opportuno che per quella scadenza siano presentati i materiali completi di alcuni fascicoli del *Corpus*, ai fini dell'inizio della pubblicazione.

TESTO DEL PROGRAMMA E DELLE NORME REDAZIONALI DEL CORPUS *

I. MOTIVAZIONI E CONTENUTO:

1. È opinione generale che la grande opera di Gerhard, Klügmann e Körte *Etruskische Spiegel*, vecchia ormai di oltre un secolo, non risponda più, né per il testo, né per le illustrazioni, alle moderne esigenze scientifiche. Appare quindi necessario ed urgente pubblicare una nuova raccolta di specchi etruschi (e prenestini). L'iniziativa di promuoverla e patrocinarla fu assunta dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici nell'assemblea generale straordinaria tenutasi a Firenze il 31 marzo e l'1 aprile 1973. La pubblicazione dovrà avere carattere internazionale.

2. Si tratterà di redigere per ogni specchio, ovunque esistente, una scheda descrittiva e bibliografica completa, allo scopo di mettere a disposizione degli archeologici, degli storici d'arte, degli specialisti di iconografia e mitologia, degli epigrafisti ecc. uno strumento di lavoro di carattere rigorosamente obiettivo, che serva di base ad ogni tipo di studio di carattere stilistico, esegetico, filologico, tecnico ecc.

3. La catalogazione dovrà essere completa. Essa comprenderà pertanto:

- a) gli specchi con decorazione figurata, incisa o a rilievo;
- b) gli specchi senza decorazione figurata o del tutto privi di decorazione;
- c) le teche;
- d) tutta la produzione etrusco-latina delle officine prenestine;
- e) manici isolati, impugnature e frammenti vari;
- f) gli esemplari perduti o distrutti, che saranno descritti e studiati sulla base di pubblicazioni, schede di museo o di archivio, fotografie o disegni che ne conservino la documentazione;

* Il documento è stato redatto, oltre che nel testo italiano che qui si pubblica, anche in lingua francese, inglese e tedesca. Esso è in corso di distribuzione a tutti i Paesi, musei e centri di studio interessati, tramite i componenti del Consiglio Scientifico Internazionale.

g) i falsi parziali (per es.: specchi non decorati ai quali è stata aggiunta una decorazione figurata moderna; specchi la cui decorazione originale è stata reincisa, ecc.) e i falsi integrali, soltanto se essi hanno acquisito un'importanza « storica » e bibliografica, o interessino per altre ragioni, come nel caso di copie di esemplari autentici, ecc.

S'intende che i pezzi delle collezioni private e del mercato antiquario saranno pubblicati nella misura in cui siano accessibili allo studio.

II. STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE:

Il numero e la distribuzione attuale degli specchi rendono difficile, se non impossibile, realizzare un'opera unitaria a classificazione tematica come furono gli *Etruskische Spiegel*. Si è deciso pertanto di raggruppare il materiale secondo i luoghi attuali di conservazione, come nel *Corpus Vasorum Antiquorum* (CVA): cioè uno o più fascicoli per ogni museo o collezione, o fascicoli per gruppi di musei o collezioni. Tale struttura esige ovviamente che l'impresa sia attuata attraverso la più ampia cooperazione internazionale, con l'impegno di tutti i centri di studio interessati.

III. FORMATO E PRESENTAZIONE DEI FASCICOLI:

1. Un formato che si avvicini a quello del CVA (in 4°) sembra il più idoneo, in quanto esso permetterà di presentare fotografie e disegni a grandezza naturale; nei casi (rari) di specchi che oltrepassino quelle dimensioni, si potrà salvaguardare il principio della riproduzione 1:1 presentando separatamente le illustrazioni del disco e del manico.

2. In ciascuno dei fascicoli sarà pubblicato un numero di specchi compreso fra quindici e quaranta. Si faranno coincidere il più possibile i fascicoli con le singole collezioni. Nel caso in cui un fascicolo dovrà comprendere più collezioni, si auspica che il coordinamento del lavoro e la redazione del fascicolo siano affidati ad un unico studioso.

3. Nella stampa e nella confezione dei fascicoli sarà evitato il sistema dei fogli e tavole staccate del CVA.

4. Si utilizzeranno, per quanto necessario e possibile, la differenziazione dei caratteri e gli espedienti tipografici per rendere chiara e facile la consultazione. A questo scopo, inoltre, si distingueranno nettamente le diverse parti dell'enunciato, secondo lo schema presentato qui appresso (VII). Dovrà infine esistere uniformità di caratteri tra un fascicolo e l'altro.

5. Il testo sarà stampato su due colonne. Dato il carattere schematicamente repertoriale del testo, non sono previste note a piè di pagina o alla fine di ogni scheda: i riferimenti strettamente necessari saranno inseriti nel testo.

6. Un solo tipo di carta sarà utilizzato per testo e illustrazioni: ciò consentirà il ravvicinamento del testo all'apparato illustrativo che lo riguarda.

7. Il numero d'ordine del pezzo nel fascicolo costituirà il riferimento fondamentale. Si userà il sistema del « titolo corrente » per una più rapida identificazione della scheda. Le illustrazioni saranno contrassegnate da lettere *a, b, c, ...*.

IV. LINGUE:

La scelta della lingua tiene conto della distribuzione attuale nel mondo della massima parte del materiale: ciò che comporta l'uso dell'italiano, del francese, dell'inglese e del tedesco. Per quel che riguarda la terminologia, sarà necessaria una normativa generale e, in ogni caso, l'uniformità nell'ambito di una stessa lingua.

V. TITOLO:

Corpus Speculorum Etruscorum (CSE)

Doppio frontespizio dei fascicoli, con titolo generale dell'opera e titolo particolare del fascicolo. La titolazione dei fascicoli sarà concepita in modo che i riferimenti siano i più semplici possibile: località, titolo del fascicolo, numero dello specchio nel fascicolo.

VI. ORDINAMENTO INTERNO DELLA MATERIA ENTRO I SINGOLI FASCICOLI:

Un ordinamento convenzionale di tipo « museografico », cioè la presentazione dei pezzi secondo un ordine di successione che rispetti la storia della costituzione delle collezioni o che segua la progressione dei numeri d'inventario, sembra il più obiettivo, rispondente fra l'altro alla generale distribuzione dei fascicoli per musei o collezioni, oltreché aperto a qualsiasi ulteriore incremento delle singole collezioni. In questo schema distributivo della materia rientreranno anche i pezzi dispersi o distrutti, mentre i falsi saranno pubblicati in appendice al fascicolo. Ogni raggruppamento sarà preceduto da una breve storia della raccolta. Le classificazioni cronologiche, tipologiche, iconografiche, epigrafiche, e simili, del materiale saranno fornite negli indici dei fascicoli.

VII. ANALISI E DESCRIZIONE DI CIASCUN PEZZO:

Massima obiettività e completezza, basate ovviamente sullo studio diretto dell'originale.

Schema della scheda:

A - 1) Numero d'ordine e « titolo » dell'oggetto. - Riferimento alle illustrazioni (foto, disegni, sezioni, eventuali radiografie).

2) Numero d'inventario. - Luogo e circostanze del rinvenimento (molto schematicamente). - Storia dell'oggetto fino al suo ingresso nel museo.

3) Bibliografia *completa* (eventualmente critica) in ordine cronologico. Per il sistema di abbreviazioni si veda appresso (IX).

B - 4) Materia. - Stato di conservazione (patina del lato riflettente e del rovescio, deterioramenti e alterazioni varie) e restauri eventuali (corredati, all'occorrenza, da una breve scheda tecnica).

5) Dimensioni principali: diametro (per gli specchi piriformi: asse orizzontale e asse verticale); altezza totale (o altezza massima conservata); altezza del manico o del codolo; larghezza della targhetta alla base (da un angolo all'altro); larghezza del manico all'attacco e all'estremità. - Peso. - Risultati (riassuntivi) di eventuali esami chimici, fisici o metallografici, volti soprattutto a definire il tipo di lega e la tecnica di produzione, a far emergere il disegno delle incisioni o a individuare i falsi.

C - 6) Tipo e forma dell'oggetto: manico - targhetta - disco - orlo - bordo (per una teca: valve, anse, cerniera), con le rispettive decorazioni, del lato riflettente prima, del rovescio poi.

7) Descrizione della decorazione principale (incisione o rilievo del rovescio di uno specchio con manico, rilievo della placca di rivestimento saldata al coperchio di una teca, ecc.): a) ghirlanda della cornice; b) composizione figurata del medaglione e dell'esergo. Questa descrizione sarà concepita *essenzialmente come complemento all'illustrazione*: essa sarà dunque scritta in forma concisa ed indicativa.

8) Le iscrizioni saranno descritte (trascrizione ed interpretazione) al posto che occupano nella decorazione.

9) Interpretazione della scena rappresentata.

10) Dati concernenti la qualità dell'esecuzione: disegno, composizione, formule grafiche, tecnica dell'incisione, flessibilità e continuità del tratto, sovrapposizioni ecc.

11) Datazione approssimativa.

N. B.: L'interpretazione e la datazione devono basarsi sui confronti più evidenti e tener conto delle proposte di datazione anteriori.

VIII. ILLUSTRAZIONI:

1. *Tutte* le fotografie necessarie alla documentazione: *sempre* la faccia riflettente più il rovescio nel formato 1:1; se necessario, dettagli (per es. profilo, ornamenti dell'orlo ...), con eventuali ingrandimenti.

2. Uno o più disegni nel formato 1:1, il più possibile obiettivi, eseguiti sotto il *controllo diretto dell'archeologo*. I vecchi disegni del Gerhard saranno ripresi soltanto per una loro utilizzazione critica e nel caso di specchi perduti o che si siano sensibilmente deteriorati.

Poiché il disegno aiuta nella lettura della fotografia e la fotografia corregge gli eventuali limiti di obiettività del disegno, disegno e fotografia dovranno, per quanto possibile, essere pubblicati a fronte l'uno dell'altra.

Sarà data anche una sezione 1:1 del disco (o della valva inferiore di uno specchio a teca) presa sulla linea dell'asse mediano orizzontale, in modo che appaia lo spessore del metallo, il grado di convessità, l'entità della cavità centrale del rovescio, il rialzamento dei bordi, le modanature eventuali dell'orlo, ecc.

3. Eventuali radiografie che rivelino ciò che non si vede più ad occhio nudo.

IX. ABBREVIAZIONI:

Per le sigle di riviste, enciclopedie, grandi raccolte ecc., si adotterà la consuetudine internazionale, secondo una lista concordata che sarà stampata in ciascun fascicolo.

X. INDICI:

Dato l'ordinamento prescelto del materiale, si rendono necessari diversi indici: 1) delle provenienze; 2) tipologico; 3) cronologico (nei limiti di approssimazione precisabili); 4) iconografico (soggetti e singoli elementi della decorazione: personaggi, templi, altari, fontane...); 5) epigrafico-lessicale; 6) di concordanze (con gli *Etruskische Spiegel*, i cataloghi dei musei ed altre eventuali pubblicazioni sistematiche).

COMMISSIONE ITALIANA

Direttamente a cura dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici è stata costituita una Commissione per la pubblicazione degli specchi conservati in Italia, che si è riunita a Firenze il 30 ottobre 1976. Presenti: il Prof. G. A. Mansuelli, rappresentante dell'Italia nel Comitato Scientifico Internazionale; i Proff. G. Camporeale e G. Colonna, incaricati di curare la programmazione, l'assegnazione e la progressiva esecuzione del lavoro a fianco del Prof. Mansuelli; il Prof. M. Pallottino, Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici; il Dott. G. Maetzke, Segretario dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici; la Dott.ssa A. Emiliozzi Morandi, Segretaria del Comitato Scientifico Internazionale.

Il Prof. Pallottino ha riassunto brevemente la situazione generale dei lavori svolti dal Comitato Scientifico Internazionale, sottolineando l'urgenza di formulare un programma concreto, che propone di articolare nei seguenti tre punti fondamentali: 1) ricognizione sistematica della consistenza numerica di specchi in Italia; 2) distribuzione e suddivisione dei fascicoli; 3) ricerca degli strumenti (di persone e finanziari) per l'opera ricognitiva e di realizzazione dei fascicoli.

Nel corso della discussione che segue, si delineano le seguenti prospettive regione per regione:

Toscana: si prevedono da sei a sette fascicoli, dei quali quattro dedicati al Museo Archeologico di Firenze (con circa 100 pezzi nell'Antiquarium e circa 30 nel Museo Topografico); uno agli esemplari di Volterra (circa 30); uno (o due) ai musei minori.

Emilia e Romagna: due fascicoli comprendenti l'uno i pezzi del Museo Civico di Bologna (forse più di 20); l'altro quelli dei musei minori (15/16 esemplari).

Veneto: è necessaria una ricerca più accurata, ma non sembra che vi sia materiale sufficiente per un fascicolo.

Lombardia: forse esiste materiale per un fascicolo (almeno una decina di esemplari risulta essere a Como).

Piemonte: non si prevede materiale sufficiente per un fascicolo.

Liguria: situazione analoga a quella del Piemonte.

Umbria: si prevedono uno o due fascicoli (15/20 esemplari a Perugia; 10/15 a Orvieto).

Marche: si potrà forse realizzare un fascicolo.

Lazio: si prevedono come minimo otto fascicoli, da distribuire come segue: tre per il Museo di Villa Giulia (più di 100 esemplari); uno o due per i restanti musei e collezioni di Roma; uno per Tarquinia; due per i restanti centri dell'Etruria meridionale; uno per il Museo di Palestrina (17 pezzi).

Abruzzo e Molise: è necessaria una ricognizione, ma forse il materiale è appena sufficiente per un fascicolo.

Campania: esiste materiale per un fascicolo.

Basilicata - Puglia - Calabria - Sicilia - Sardegna: complessivamente forse non più di un fascicolo.

In base a tali prime indicazioni, si decide di procedere ad un'opera di ricognizione sistematica, anche al fine di stabilire subito i dovuti contatti con le Soprintendenze e i Direttori dei Musei, la cui collaborazione è di importanza essenziale. Ma nel frattempo si potrà iniziare la preparazione di alcuni fascicoli in collezioni di più diretto e facile accesso, come quelle dei Musei di Firenze, di Volterra e di Bologna.

PROPOSTA PER UNA RICOGNIZIONE GENERALE DEI MATERIALI DEI DEPOSITI VOTIVI PREROMANI

Nel quadro delle ricerche promosse dall'Istituto di Studi Etruschi e Italici sul piano nazionale potrà essere prevista, tra l'altro, una ricognizione generale dei materiali dei depositi votivi preromani, in molta parte purtroppo ancora inediti, ai fini di pubblicazioni sistematiche analoghe a quelle già iniziate per Capua (serie « Capua preromana » a cura dell'Istituto di Etruscologia e Antichità Italiche dell'Università di Roma in collaborazione con l'Istituto di Archeologia dell'Università di Napoli, con la Soprintendenza archeologica per le province di Napoli e di Caserta, con il Museo Provinciale Campano e del Centro di studio del C.N.R. per l'archeologia etrusco-italica) o per Veio (L. VAGNETTI, *Il deposito votivo di Campetti a Veio*, Firenze, 1971) ecc.

A tal fine si renderanno necessari un primo spoglio bibliografico della materia e l'avvio alla elaborazione di un quadro delle consistenze museali: questi dati, quando saranno raccolti in uno schedario di sufficiente completezza, potrebbero essere eventualmente anche pubblicati in forma di « repertorio ». Il Presidente dell'Istituto ha dato incarico alla Prof.ssa Maria Bonghi Jovino, redattrice della collana « Capua preromana », di sperimentare un saggio della raccolta anzidetta, che la Prof.ssa Bonghi, come incaricata di Etruscologia nell'Università Statale di Milano, ha già intrapreso con la collaborazione di alcuni giovani laureati di quell'Ateneo.